

_Lettera_N_2025

Al sindaco Felice Rignon
III. mo Sig. re Sindaco,
*Torino, 7 novembre 1874

Per dare al Collegio educativo, artistico di S. Fran. co di Sales in Valdocco di questa città, il maggiore sviluppo possibile a fronte delle sempre maggiori domande di ammissione, il sottoscritto fu dei primi a chiedere al Municipio la Concessione di almeno 20 cavalli di forza d'acqua del Canale della Ceronda, che dovevasi escavare a lato di detto Collegio. Poteva con tale forza e moltiplicare i generi d'industria alle quali intende applicare i ricoverati giovani, e render loro familiare l'uso delle odierne macchine sussidiarie all'opera manuale. Questa domanda fu per ciò delle prime ad essere dal Municipio accolta, e venire in certo modo redatta a specie di reciproco compromesso di Concessione e di accettazione nei Verbali di appositi Convegni dei chiedenti presieduti da V. S. III. ma, nei quali veniva intesa la divisione dell'acqua stessa, e la formazione dei salti.

In coerenza a quest'affidamento di Concessione, nell'atto esecutivo del detto Canale della Ceronda, vennero, di concerto coll'ufficio d'arte, e del sott. o fatto costruire di fronte alla proprietà del Collegio, ed a spese del medesimo, le due bocche di presa e di restituzione dell'acqua, dandosi così anche un principio d'esecuzione alla intelligenza.

In questa certezza si è ampliato di nuovo la fabbrica, tuttora in costruzione, il Collegio; si sono fatte diverse costose varianti nella disposizione dei diversi laboratorii per adattarli a ricevere la forza motrice, e si sono, per potere ivi condurre questa, comperati, con grave sacrificio, altri stabili. Ciò tutto inteso e predisposto ricorreva il Sottoscritto alla S. V. III. ma li 4 luglio corrente 1874, per essere autorizzato a compiere l'opera incominciata; cioè ad eseguire il Canale di congiunzione di dette due bocche di presa e di restituzione d'acqua, proponendo di costruirlo sotto la propria arca, soggetta alla servitù di contro Lea al Viale S. Massimo, in modo di nulla pregiudicare né l'aspetto né la solidità di suolo della Lea stessa.

D'allora in poi non avendo il sott. o potuto avere alcuna evasione alla sua domanda; e d'altronde premendogli di potere fornire quanto prima delle fatte spese a tale proposito, ricorre nuovamente alla S. V. III. ma supplicandola a volersi degnare sollecitare il rilascio della chiesta permissione.

Sac. Gio. Bosco